



Giovanni Kezich è nato a Milano da una famiglia triestina ovvero dalmata e istriana, e vive a Bolzano. Ha frequentato il liceo a Roma e ha studiato tradizioni popolari, archeologia e antropologia a Siena e a Londra, dottorandosi con una ricerca condotta sui monti della Tolfa e nella Tuscia (« I poeti contadini », Roma, 1986; « Some Peasant Poets », Bern, 2013). Ha lavorato in editoria in Toscana, e nella scuola sull'altipiano di Asiago, con qualche breve escursione nella docenza universitaria a Venezia e a Verona. Dal 1993, sulla scorta di interessi alpini maturati alla scuola di Mario Rigoni Stern, dirige il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, il grande istituto di conservazione etnografica fondato nel 1968 da Giuseppe Šebesta. Al Museo ha coordinato le attività del Seminario Permanente di Etnografia Alpina, facendosi promotore, fra l'altro, della riscoperta integrale dell'opera dell'etnografo svizzero Paul Scheuermeier, di un'importante ricerca sul graffitismo pastorale della val di Fiemme e, da ultimo, del progetto europeo « Carnival King of Europe ».

Nel colmo dell'inverno, quando la natura riposa nella morsa del gelo, le campagne europee vengono percorse da una miriade di compagnie mascherate, chiassose, beneauguranti e buffonesche, satelliti orbitanti di quel misterioso pianeta che è il carnevale. In tutto il continente, nonostante la sua grande varietà di lingue, nazionalità e religioni, queste mascherate rivelano sorprendenti somiglianze non solo nei personaggi, nei costumi e nella forma delle azioni rituali, ma anche nella struttura della messa in scena, che vede un susseguirsi ordinato di fasi distinte, dai diavoleri d'esordio di personaggi selvatici e paurosi, alla conduzione di riti augurali composti e calibrati, fino alle comiche finali: come se comunità lontanissime, sparpagiate ai quattro angoli del continente, continuassero da secoli ad attenersi a uno stesso copione, a una medesima antica liturgia. Nove anni di ricerca hanno permesso di lanciare su questi fatti uno sguardo nuovo, e di immaginare un'Europa che, nei fondamenti della sua antica religione agraria, si può pensare ancora unita.



GIOVANNI KEZICH

CARNEVALE RE D'EUROPA

GIOVANNI KEZICH

CARNEVALE RE D'EUROPA

VIAGGIO ANTROPOLOGICO
NELLE MASCHERATE D'INVERNO
diavoleri giri di questua riti augurali pagliacciate



PRIULI & VERLUCCA